

Sindaci

I 30 anni della riforma che trasformò l'Italia

All'Auditorium Parco della Musica di Roma domani si celebra la legge del 1993 che sancì l'elezione diretta. Rutelli: «Allora non c'era la tecnologia, era tutto più difficile»

GLI INTERVENTI DI LUIGI ZANDA, ENZO BIANCO, GUIDO BERTOLASO, MASSIMO GHINI, WALTER VELTRONI. INVITATO ANCHE GIANFRANCO FINI

SUL PALCO SALIRANNO IL CARDINALE LOJUDICE, EX VICE PARROCO AL LAURENTINO, FRANCESCA REGGIANI E UNO DEI MANETTI BROS

L'EVENTO

Un happening. Una gustosa miscela tra passato e futuro, tra festa e riflessione, tra politica e società. E a proposito: che fine ha fatto il rapporto virtuoso e vitale tra le amministrazioni comunali e i cittadini? Fu questa relazione appassionata e spassionata (sindaco, ma mi vuoi stare a sentire? sindaco, la nuova strada facciamola, ma decidiamola tutti insieme! sindaco, noi ti abbiamo eletto noi e tu con noi devi parlare, non fare il furbo eh...) che caratterizzò la grande stagione creativa dei sindaci scelti per la prima volta dal popolo con doppio turno e ballottaggio e non più da accordoni e accordicchi partitici da consi-

glio, o da tinello, comunale.

IL CAMBIAMENTO

Le riforme della politica si risolvono per lo più in annunci e scontri ideologici, ma questa no: ha trasformato profondamente la storia italiana e continua, pur in assenza di personaggi del calibro di quelli che andarono al potere trent'anni fa, ad incidere in una realtà che da allora è cambiata del tutto. La legge è quella del 25 marzo del '93 e l'happening di domani all'auditorium è quello del trentennale. In cui si recita e si ragiona secondo un alfabeto che va dalla lettera A («Ao, Rutelli...», è l'incursione satirica di Francesca Reggiani dedicata a «Francesco») a tutte le altre. La D di Duemila raccontata da Luigi Zanda

che fu tra i massimi artefici del Giubileo di quell'anno. La I di Impresa, che significa parlare del legame sviluppatista tra l'imprenditoria e le amministrazioni cittadine, è affidata a Raffaele Ranucci. Mentre la W di Walter la tratterà lui stesso, Veltroni, ex sindaco di Roma, sul palco della sala Petraschi. Ci sarà tra i molti altri (Serena Dandini in video, Massimo Wert-



muller, Massimo Ghini, il sovrintendente di Santa Cecilia, Dall'On-garo) uno dei due Manetti Brothers, Antonio, pronto a raccontare che conobbe la futura moglie Cecilia durante la festa per vittoria rutelliana in Campidoglio. Dirà la sua uno dei più giovani cardinali nominati da papa Francesco, Augusto Paolo Lojudice, ora arcivescovo di Siena. Era vice-parroco nell'area ardeatina-laurentina quando ci fu il famoso sgombero delle case occupate di via Tintoretto. Aveva meno di 30 anni e gridava in mezzo alla strada: «Dov'è il sindaco?». Rutelli - la sua lettera ora è la N di Nuove vie - arrivò poco dopo.

Invitatissimo, potrebbe esserci Gianfranco Fini domani al super-evento. E del resto: do you remember quando Berlusconi, il 23 novembre '93 a Casalecchio di Reno, se ne uscì così: «Se fossi a Roma, tra Rutelli e Fini voterei per Fini»? Quello fu l'anticipo della discesa in campo di Silvio.

LA STAGIONE

L'ideatore della festa del trentennale è proprio Rutelli che è stato punta di diamante, da giovane leader ambientalista mandato dai romani al Campidoglio, di quella stagione dei sindaci alcuni dei quali, è il suo caso ma successivamente non sarà quello di tanti altri (vedi i flop di Cofferati o di Raggi e Appendino, o di De Magistris a Napoli o di Pisapia a Milano dove ora Sala stenta a farsi figura extra-meneghina) diventeranno figure di assoluto rilievo nazionale. Domani ci saranno sul palco Enzo Bianco (sconfisse Claudio Fava a Catania nel voto del '93, quando Leoluca Orlando a Palermo ebbe a sua volta un trionfo con quasi il 75 per cento dei consensi) e Antonio Bassolino il quale il 5 dicembre di 30 anni fece parte dell'ondata: lui eletto a Napoli con il 55,6 per cento contro Alessandra Mussolini, Rutelli a Roma contro Fini con il 53,1, Adriano Sansa a Genova con il 59,2, Massimo Cacciari a Venezia con il 55,4, Riccardo Illy a Trieste con il 53.

La regia scenica dell'evento è di Roberto Malfatto. Spiega Rutelli: «È importante notare ciò che non

c'era allora e oggi c'è e ciò che c'è oggi e allora non c'era. Quando eravamo sindaci noi, mancava la tecnologia, al netto di qualche sparuto e archeologico computer in poche stanze degli uffici capitolini. Se avessimo avuto le app sul traffico, che esistono adesso e non vengono utilizzate in tutta la loro potenzialità, sarebbe stato un aiuto importantissimo. Però, rispetto a oggi, noi potevamo contare - e quella fu la svolta vera - sulla grande partecipazione dei cittadini. Non solo al momento del voto ma anche dopo: una costante interlocuzione con tutti, uno stimolo che ci veniva dai partiti, dai comitati di quartiere, dalle associazioni civiche, dai partiti, dalle parrocchie. Dialogo, critiche, soluzioni: si faceva tutto, e s'è fatto tanto per Roma, in un confronto costante e creativo tra tutti. Questo manca adesso». Mancano anche i soldi per le città, almeno a sentire le lamentele degli attuali i sindaci, anche se andrebbe ricordato che per il Giubileo 2000 i fondi stanziati erano risicatissimi: pari a meno di 900 milioni di euro.

IL GIOCO

E comunque: il gioco di squadra (il che significa assenza di egotismo e scelta oculata di grandi competenze) è forse il maggiore elemento di forza di quella stagione. Cui parteciparono anche il sindaco milanese e leghista Albertini (domani spiegherà perché difese Linate mentre si puntava tutto sull'aeroporto di Malpensa) e Guido Bertolaso. Al quale, ex Protezione civile e commissario del Giubileo 2000 e ora assessore in Regione Lombardia, è stata appaltata per domani la lettera J come jeep. Fu Bertolaso infatti a guidare il fuoristrada che aprì un varco tra la folla per l'ingresso di papa Wojtyła a Tor Vergata nella Giornata mondiale della gioventù dell'anno santo. Attenzione, però, domattina: guai a farsi prendere dalla nostalgia per i bei tempi, perché molte delle idee di 30 anni fa (e lo spirito di allora) sono tuttora utilizzabili per le città. Basta evitare piagnistei e pigrizie.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA